

Remi e cultura, arriva il camp dei Rotary

Pubblicato: Venerdì 2 Luglio 2010



È ormai diventato un piacevole appuntamento dell'estate varesina: parliamo del camp di canottaggio che da quattro anni viene organizzato dai circoli del **Rotary attivi su tutta la provincia** che promuovono d'insieme un evento dedicato ai giovani di tutto il mondo.

Dodici ragazzi e ragazze (tra i 17 e i 19 anni) provenienti da altrettanti Paesi raggiungeranno **domenica 4 luglio** il Varesotto, saranno ospitati al De Filippi, e per **due settimane** alterneranno allenamenti sul campo di regata messo a disposizione dalla **Canottieri Gavirate** a visite guidate nei luoghi più significativi del nostro territorio: da Santa Caterina all'Osservatorio, dal Sasso del Ferro alle Isole Borromeo fino a uno sconfinamento in Brianza per scoprire il mitico autodromo di Monza.

«La nostra iniziativa è un modo per dare **l'opportunità ai giovani di imparare a conoscersi**: non è un caso che nel passato parteciparono insieme anche palestinesi e israeliani» ha ricordato Maurizio Ampollini, neo presidente del Rotary Club Tradate. «La nostra associazione – ha proseguito Massimiliano Rommel – ha tra i suoi obiettivi quello **di far incontrare i giovani** e infatti prevede una serie di iniziative che vanno dall'opportunità di trascorrere un anno di studio all'estero a quella di partecipare a camp mirati come questo». «E **spesso il territorio ne esce rafforzato** – ha fatto eco Ella Lazzarini – perché i nostri ospiti spesso creano legami con chi li ha ospitati (sono previste alcune giornate da passare con le famiglie degli organizzatori ndr) e tornano anche con i propri genitori, alimentando un turismo di qualità».



L'edizione 2010 del camp ha una dedica particolare: **quella a Stojan Murnik**, socio rotariano di Tradate, scomparso da poco, che negli anni

scorsi si era speso in prima persona per una perfetta riuscita dell'evento. «**Gli siamo molto riconoscenti** – hanno detto gli organizzatori – e lo vogliamo ricordare in questa occasione per l'impegno e la dedizione che ha mostrato».

Ma **come si fa a partecipare a questo tipo di camp**? Lo spiega il dottor Mancina, presidente della commissione scambi giovanili del Distretto 2040 del Rotary: «Un camp, quando viene organizzato, viene illustrato in uno dei congressi annuali dove partecipano rappresentanti di tutto il mondo. Lì si stringono rapporti e si raccolgono le candidature che devono essere sostenute da un club locale che provvede a presentare il ragazzo che desidera partecipare. È interessante ricordare che questi giovani sono solo **raramente figli di rotariani**, anzi, molto spesso si coinvolgono nella nostra organizzazione proprio in queste occasioni. Spesso inoltre la partecipazione ai camp viene assegnata in premio a ragazzi meritevoli o vincitori di concorsi, come avviene nei distretti spagnoli».

Al camp varesino **contribuiscono sei Rotary Club**: Busto-Gallarate-Legnano-Ticino, Laveno-Luino-Alto Verbano, Sesto Calende-Angera-Lago Maggiore, Varese, Varese-Verbanò e Tradate. I giovani partecipanti **provengono invece** da Austria, Belgio, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Lituania, Olanda, Stati Uniti, Turchia e Ungheria.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it